

La situazione dell'approvvigionamento in Svizzera rimane critica

Abbiamo alle spalle un anno turbolento per quanto riguarda l'energia. L'attacco russo all'Ucraina ha messo a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento in Europa e ha quindi messo in agitazione le imprese. L'Europa è stata costretta a riorientare il proprio approvvigionamento energetico in tempi brevissimi. L'incerta disponibilità di elettricità e gas e i conseguenti prezzi elevati sono diventati un rischio imprenditoriale ed economico costante, in alcuni casi addirittura esistenziale.

A dire il vero, siamo stati fortunati perché l'inverno è stato molto mite per la maggior parte del tempo. Il clima caldo - va detto oggi - è stato in gran parte responsabile del fatto che la situazione non è stata drammatica negli ultimi mesi. Ma - e questo non va nascosto - è anche notevole la capacità di resistenza e di adattamento che le imprese svizzere e la società nel suo complesso hanno dimostrato negli ultimi mesi. Con adeguamenti operativi a breve termine, con investimenti nell'efficienza energetica o addirittura nella produzione di energia elettrica, con il passaggio temporaneo dal gas al gasolio per riscaldamento o con l'acquisto di generatori di emergenza, le nostre aziende hanno risparmiato energia e si sono preparate alle emergenze. Solo nel settore tecnologico, le misure attuate con breve preavviso hanno permesso di risparmiare in media il 10% di elettricità e di gas. Oggi possiamo dire di essere riusciti a prevenire lo scenario peggiore di una penuria di gas o di elettricità.

Ora dobbiamo guardare avanti. Il rischio di una situazione critica di approvvigionamento permarrà il prossimo inverno e probabilmente anche nei prossimi anni. Per garantire un elevato livello di sicurezza dell'approvvigionamento a medio e lungo termine sono indispensabili l'aumento della produzione nazionale di energia elettrica in un ambiente tecnologicamente aperto e, a breve termine, un rapporto regolamentato con l'Europa, in modo da rendere possibile la conclusione di un accordo sull'energia elettrica. L'importanza di questo accordo per il rafforzamento della nostra resilienza elettrica non è mai stata sottolineata abbastanza, per non parlare dell'efficienza dei costi di una gestione del sistema coordinata a livello internazionale.

Per ridurre al minimo i danni all'economia e alla società in una situazione di grave carenza energetica con quote di elettricità e/o gas, l'economia continua a chiedere uno scambio di quote il più possibile illimitato e praticabile. Ma possiamo fare molto anche a breve termine con ulteriori risparmi e sforzi di efficienza. Per questo motivo, gli ambienti economici sostengono pienamente l'Alleanza per il

risparmio energetico. La sensibilizzazione e la creazione di reti sono un fattore di successo per non dover dipendere dalle condizioni meteorologiche nel prossimo inverno, ma per avere la sicurezza dell'approvvigionamento nelle nostre mani.

Questo testo si basa su un discorso all'evento di primavera dell'Alleanza risparmio energetico del 20 aprile 2023.